

Per i ragazzi dai 10 ai 14 anni

La mia Bibbia

LA NASCITA DELLA CHIESA

Atti degli Apostoli 1 (Atti di Pietro 1-12)

Lettere cattoliche (brani scelti)

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sé alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione

Rosaria Stellana

Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Consulenza

Anna Maria Munafò

*Già Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani
Docente della Facoltà Teologica di Sicilia*

Disegno di copertina

Daniela Ciriminna

Decoratrice

Revisione testi

Don Francesco Pirrera

Sacerdote

Fotocomposizione

Quick Service - Trapani

Atti degli Apostoli 1

(Atti di Pietro 1-12)

La prima comunità

(At 1, 12-26)

Dopo l'ascensione al cielo di Gesù, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme e salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai parenti di lui.

In quei giorni, Pietro si alzò in mezzo alle persone radunate (circa centoventi).

Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo, per bocca di Davide, riguardo a Giuda.

Giuda, che era stato uno di loro, aveva fatto arrestare Gesù e poi si era ucciso.

Pietro, dunque, avanzò una proposta...

Bisogna che
un altro prenda l'incarico
di Giuda e divenga testimone,
insieme a noi, della risurrezione
del Signore Gesù.

Fra quelli che erano stati loro compagni, durante la vita pubblica di Gesù, ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, e Mattia. Poi pregarono...

Tu, Signore,
che conosci il cuore di tutti,
mostra quale di questi due
tu hai scelto per prendere
il posto in questo ministero
e apostolato.

Tirarono a sorte fra loro, e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

La Pentecoste

(At 2, 1-13)

*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi di vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro,...*

...e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Jesus est
inter nos!

Jesus
anéthe cáí eméis
martyroi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei?
E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?

Erano, infatti, Parti, Medi, Romani, abitanti della Mesopotamia e di varie altre regioni.

Tutti erano stupefatti e perplessi e non capivano ciò che era successo, mentre altri li deridevano.

Che cosa significa questo?

Si sono ubriacati di vino dolce.

Discorso di Pietro nel giorno di Pentecoste

(At 2, 14-41)

Pietro, allora, si alzò in piedi e parlò a voce alta...

Uomini di Giudea e
voi tutti abitanti di Gerusalemme,
ascoltate! Questi uomini non sono
ubriachi; accade invece quello
che fu detto per mezzo
del profeta Gioele,...

...cioè, l'effusione dello Spirito da parte del Signore, con profezie, visioni e sogni, prodigi nel cielo e segni sulla terra...

Pietro continuò...

Gesù di Nazaret
è stato consegnato a voi,
e voi l'avete crocifisso e l'avete ucciso.
Ora Dio lo ha risuscitato,
liberandolo dai dolori
della morte, e tutti ne siamo
testimoni.

"Innalzato dunque alla destra di Dio - spiegò Pietro - e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso..."

All'udire queste cose, i presenti si sentirono trafiggere il cuore e parlarono a Pietro, alla presenza degli altri apostoli...

Che cosa
dobbiamo fare,
fratelli?

Convertitevi
e ciascuno di voi si faccia
battezzare nel nome di Gesù Cristo,
per il perdono dei vostri peccati,
e riceverete il dono
dello Spirito Santo.

Con molte altre parole, Pietro rendeva testimonianza e li esortava...

Salvatevi
da questa generazione
perversa.

Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati, e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

I primi cristiani

(At 2, 42-47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione,...

...nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno, erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Sia ringraziato
il Signore!

Intanto, ogni giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Guarigione di uno storpio

(At 3, 1-10)

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui, di solito, veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio, detta "Bella", per chiedere l'elemosina.

Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina.

Fate
la carità.

Ma Pietro rispose diversamente alle sue aspettative...

Non possiedo
né argento né oro, ma quello
che ho te lo do: nel nome
di Gesù Cristo, il Nazareno,
alzati e cammina!

Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo, i piedi e le caviglie dello storpio si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare...

Sia benedetto
il Signore!

...ed entrò con loro nel tempio, camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio.

Quello è lo storpio
che sedeva a chiedere
l'elemosina alla porta
Bella del tempio!

E furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Discorso di Pietro nel tempio

(At 3, 11-26)

*Intanto, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico di Salomone.
Pietro, dunque, parlò al popolo...*

Uomini d'Israele,
perché vi meravigliate
di questo e continuate a fissarci
come se per nostro potere o
per la nostra religiosità
avessimo fatto camminare
quest'uomo?

E continuò...

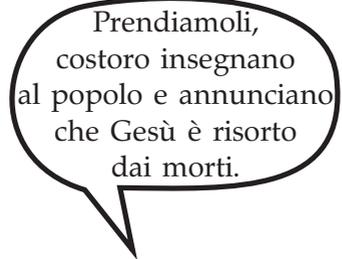
Il Dio di Abramo,
di Isacco e di Giacobbe, il Dio
dei nostri padri ha glorificato
il suo servo Gesù, che voi avete
consegnato e rinnegato di fronte
a Pilato, uccidendo l'autore della vita.
Ma Dio l'ha risuscitato dai morti:
noi ne siamo testimoni. La fede
in lui ha dato a quest'uomo
la perfetta guarigione...

*Pietro li esortò, dunque, a convertirsi e a cambiare vita,
credendo nelle parole dei profeti che avevano annunciato
le cose successe in quei giorni.*

L'arresto

(At 4, 1-4)

Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i saducei, che non credevano alla risurrezione.



Prendiamoli,
costoro insegnano
al popolo e annunciano
che Gesù è risorto
dai morti.

Pietro e Giovanni furono arrestati e messi in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera.

Molti, però, di quelli che avevano ascoltato la Parola, credettero, e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Pietro e Giovanni davanti al sinedrio

(At 4, 5-22)

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, con altri sacerdoti e familiari. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli...

Con quale potere
o in quale nome, voi
avete fatto questo?

Pietro, colmato di Spirito Santo, rispose loro...

Capi del popolo e
anziani, visto che oggi veniamo
interrogati sul beneficio recato a un uomo
infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato
salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo
d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che
voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato
dai morti, costui vi sta innanzi risanato...

"...Questo Gesù - continuò Pietro - è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza..."

Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti.

Vedendo poi, in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

Li fecero uscire dal sinedrio e iniziarono a consultarsi fra loro...

Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro, e non possiamo negarlo. Ma perché il fatto non si divulghi ancora di più tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ad alcuno in nome di Gesù.

E richiamatili, manifestarono la loro decisione. Ma Pietro e Giovanni replicarono...

Se sia giusto
dinanzi a Dio obbedire a voi
invece che a Dio, giudicatelo voi.
Noi non possiamo tacere quello che
abbiamo visto e ascoltato.

Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

L'uomo, infatti, nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione, aveva più di quarant'anni.

Preghiera dei cristiani nella persecuzione

(At 4, 23-31)

Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio...

Signore, Creatore
di tutte le cose, come dicesti
per mezzo dello Spirito Santo
e per bocca di Davide, davvero
i capi e i popoli si sono alleati
contro il tuo santo servo Gesù
per compiere ciò che tu avevi
deciso che avvenisse...

E ora, Signore,
volgi lo sguardo alle loro minacce
e concedi ai tuoi servi di proclamare
con tutta franchezza la tua parola, stendendo
la tua mano affinché si compiano guarigioni,
segni e prodigi nel nome del tuo santo
servo Gesù.

Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

Un cuore solo e un'anima sola

(At 4, 32-37)

*La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola.
Quanti possedevano campi o case li vendevano e deponevano il ricavato ai piedi degli apostoli;...*

...poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Così Giuseppe, soprannominato Bàrnaba ("figlio dell'esortazione"), un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette...

...e ne consegnò il ricavato agli apostoli.

La frode di Anania e Saffira

(At 5, 1-11)

Un uomo di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette un terreno e, tenuta per sé, d'accordo con la moglie, una parte del ricavato, consegnò l'altra parte, deponendola ai piedi degli apostoli.

Ma Pietro lo riprese...

Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo?... Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò.

Un grande timore si diffuse in tutti quelli che ascoltavano.

Si alzarono allora i giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.

*Tre ore più tardi, entrò sua moglie, ignara dell'accaduto.
Pietro la interrogò...*

Dimmi, avete
venduto il campo
per il prezzo
pattuito?

Sì.

E Pietro...

Perché vi siete
accordati per mettere alla prova
lo Spirito del Signore? Ecco qui
alla porta quelli che hanno seppellito
tuo marito: porteranno via
anche te.

Ella all'istante cadde ai piedi di Pietro e spirò.

Quando i giovani entrarono, la trovarono morta, la portarono fuori e la seppellirono accanto a suo marito.

Un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in tutti quelli che venivano a sapere queste cose.

Guarigioni operate dagli apostoli

(At 5, 12-16)

*Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli.
Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone.*

Nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Intanto, andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano al Signore, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucce e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Arresto e liberazione degli apostoli

(At 5, 17-21)

Si alzò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica.

Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere e li condusse fuori.

Andate e
proclamate al popolo,
nel tempio, tutte queste
parole di vita.

Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Gli apostoli davanti al sinedrio

(At 5, 21-33)

Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutti gli anziani dei figli di Israele, e diedero ordini alle guardie...

Andate
a prelevare i seguaci
di Gesù nella prigione.

Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere.

Tornarono, quindi, dai sacerdoti e dagli anziani per riferire.

Abbiamo trovato
la prigione scrupolosamente
sbarrata e le guardie che stavano
davanti alle porte, ma, quando
abbiamo aperto, non vi abbiamo
trovato nessuno.

Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti rimasero perplessi.

Che cosa
è successo?

Come
sono usciti?

In quel momento, arrivò un tale a riferire...

Ecco, gli uomini che
avete messo in carcere
si trovano nel tempio
a insegnare al popolo.

Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

*Li condussero e li presentarono nel sinedrio.
Il sommo sacerdote li interrogò...*

Non avevamo
espressamente proibito
di insegnare nel nome di costui?
Ed ecco avete riempito Gerusalemme
del vostro insegnamento e volete
far ricadere su di noi il sangue
di quest'uomo.

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli.

Bisogna obbedire
a Dio invece che agli uomini.
Il Dio dei nostri padri ha risuscitato
Gesù, che voi avete ucciso appendendolo
a una croce. Dio lo ha innalzato
alla sua destra come capo
e salvatore...

E, di ciò, Pietro e gli apostoli si dichiararono ancora una volta testimoni, insieme allo Spirito Santo che avevano ricevuto.

All'udire queste cose, i sacerdoti e gli anziani si infuriarono.

Mettiamoli
a morte!

L'intervento di Gamaliele

(At 5, 34-42)

Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato presso tutto il popolo.

Fateli uscire
per un momento.

Poi si rivolse ai capi e ai sacerdoti...

Uomini d'Israele,
badate bene a ciò che
state per fare a questi uomini.
Tempo fa due agitatori del popolo
indussero altri a seguirli, ma essi
furono uccisi, e i loro gruppi
si dispersero.

E Gamaliele fece loro presente che, se quell'opera era di origine umana, sarebbe stata distrutta; viceversa, se veniva da Dio, non sarebbero riusciti a distruggere quegli uomini.

I capi seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e diedero loro un ordine...

Non parlate
nel nome di Gesù.

Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di portare la buona notizia.

Gesù è
il Cristo!

L'istituzione dei sette "diaconi"

(At 6, 1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormoravano contro quelli di lingua ebraica.

Le nostre vedove vengono trascurate nell'assistenza quotidiana.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli.

Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico.

Essi, invece, si sarebbero dedicati alla preghiera e al servizio della parola.

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, insieme ad altri sei, tutti di origine greca.

I discepoli li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

La parola di Dio si diffondeva e il numero di discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Arresto di Stefano

(At 6, 8-15)

Stefano, intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga si alzarono a discutere con Stefano...

...ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

Alcuni, dunque, istigati da loro, misero in giro false accuse contro di lui.

Lo abbiamo udito
pronunciare parole
blasfeme contro Mosè
e contro Dio.

E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.

Presentarono, quindi, falsi testimoni che dichiararono...

Costui non fa
che parlare contro questo
luogo santo e contro la Legge.
Lo abbiamo infatti udito dichiarare che
Gesù, questo Nazareno, distruggerà
questo luogo e sovvertirà le usanze
che Mosè ci ha tramandato.

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su Stefano, videro il suo volto come quello di un angelo.

Discorso di Stefano

(At 7, 1-56)

Allora il sommo sacerdote rivolse la parola a Stefano...

Le cose
stanno proprio
così?

Fratelli e padri,
ascoltate: Il Dio della gloria
apparve al nostro padre
Abramo...

E Stefano raccontò come Dio aveva promesso ad Abramo una terra e una discendenza e come, attraverso i patriarchi, i profeti e i re, si era manifestato al popolo d'Israele.

Infine egli, rivolgendosi ancora al sinedrio, pronunciò parole dure...

Testardi e pagani
nel cuore e nelle orecchie,
voi opponete sempre resistenza
allo Spirito Santo. Come i vostri padri,
così siete anche voi. Quale dei profeti
i vostri padri non hanno
perseguitato?

E Stefano concluse il suo discorso denunciando l'uccisione da parte loro del "Giusto", la cui venuta era stata preannunciata dai profeti.

All'udire queste cose, i membri del sinedrio erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui.

Come
ti permetti
di offenderci?

Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, ebbe una visione.

Ecco, contemplo
i cieli aperti e il Figlio
dell'uomo che sta
alla destra di Dio.

Martirio di Stefano

(At 7, 57-60; 8, 1)

Allora i membri del sinedrio, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui.



Lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.

Mentre lo lapidavano, Stefano pregava...

Signore Gesù,
accogli il mio spirito.

Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce...

Signore,
non imputare loro
questo peccato.

*Detto questo, morì.
Saulo approvava la sua uccisione.*

La Chiesa perseguitata

(At 8, 1-4)

In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui.

Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

Filippo in Samaria

(At 8, 5-8)

Filippo, uno dei sette "diaconi", scese in una città della Samaria e cominciò a predicare.

Gesù Cristo
è risorto!

E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva.

Da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti.

Prima ero
paralizzato e
ora cammino!

E vi fu grande gioia in quella città.

Simone il mago

(At 8, 9-25)

Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. Tutti, piccoli e grandi, accorrevano a lui.



Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande!

Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie.

Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il Vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare.

Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni.

Andate
a confermare i fratelli
di Samaria!

Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano le mani su di loro...

Ricevete
lo Spirito Santo!

Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro, facendo una proposta...

Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo.

Fu Pietro a dargli la risposta.

Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore.

Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto.

Essi, poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.

Filippo battezza un funzionario etiope

(At 8, 26-40)

Un angelo del Signore parlò a Filippo...

Alzati, e va'
verso il mezzogiorno,
sulla strada che scende
da Gerusalemme a Gaza;
essa è deserta.

Egli si alzò e si mise in cammino.

Quand'ecco, un eunuco etiope, funzionario della regina di Etiopia, stava ritornando da Gerusalemme sul suo carro, leggendo il profeta Isaia.

Lo Spirito parlò a Filippo...

Va' avanti,
e accostati
a quel carro.

Filippo corse innanzi, lo raggiunse e udì che leggeva il profeta Isaia.

Capisci
quello che stai
leggendo?

E come potrei
capire, se nessuno
mi guida?

E invitò Filippo a salire sul carro e a sedere accanto a lui.

Filippo notò il brano che aveva letto l'eunuco.

Come una pecora
egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce
innanzi a chi lo tosa, così
egli non apre la sua bocca.

E completò la lettura di quel passo. (Is 53, 7-8)

L'etiope si rivolse a Filippo...

Ti prego,
di quale persona
il profeta dice questo?
Di se stesso o
di qualcun altro?

*Filippo, partendo da quel passo della Scrittura, annunciò
a lui Gesù.*

Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua, e l'eunuco chiese di essere battezzato. I due scesero dal carro e si immersero nell'acqua, e Filippo lo battezzò....

Ti battezzo nel nome
del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo.

Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo. L'eunuco non lo vide più e proseguì, pieno di gioia, la sua strada.

Filippo, invece, si trovò ad Azoto, a parecchi chilometri da Gaza, ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finchè giunse a Cesarèa.

Chiamata di Saulo

(At 9, 1-19)

Saulo, frattanto, volendo eliminare i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote.

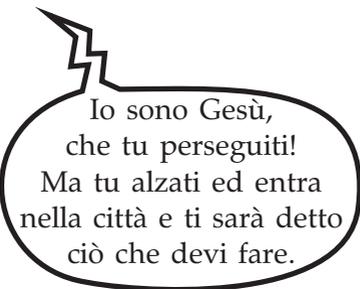
Concedimi le lettere,
da presentare alle sinagoghe
di Damasco, affinché io sia autorizzato
a condurre in catene a Gerusalemme
gli appartenenti a questa dottrina
di Cristo.

Ricevute le lettere con l'autorizzazione, partì.

Mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce.

Saulo,
Saulo, perché
mi perseguiti?

Chi sei,
o Signore?



Io sono Gesù,
che tu perseguiti!
Ma tu alzati ed entra
nella città e ti sarà detto
ciò che devi fare.

Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla.

Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

C'era a Damasco un discepolo, di nome Anania. Il Signore gli parlò in una visione.

Anania!

Eccomi,
Signore!

Su, va' nella strada
chiamata Diritta e cerca nella casa
di Giuda un tale che ha nome Saulo,
di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto
in visione un uomo, di nome Anania,
venire e imporgli le mani perché
ricuperasse la vista.

Anania rispose al Signore...

Signore, riguardo
a quest'uomo ho udito da molti
quanto male ha fatto ai tuoi fedeli
a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha
l'autorizzazione dai capi dei sacerdoti
di arrestare tutti quelli che
invocano il tuo nome.

Ma il Signore riprese...

Va', perché egli è
per me lo strumento che ho scelto
affinché porti il mio nome dinanzi
alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele;
e io gli mostrerò quanto dovrà
soffrire per il mio nome.

Allora Anania andò, entrò nella casa e gli impose le mani.

Saulo, fratello,
mi ha mandato a te il Signore,
quel Gesù che ti è apparso sulla strada
che percorrevi, perché tu riacquisti la vista
e sia colmato di Spirito Santo.

E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista.

Ci vedo!
Ci vedo!

Si alzò e venne battezzato.

Poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Saulo a Damasco

(At 9, 19-25)

Saulo rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco e annunciava nelle sinagoghe...

Gesù è
il Figlio di Dio!

Tutti quelli che lo ascoltavano, si meravigliavano.

Non è lui che
a Gerusalemme infieriva contro
quelli che invocavano questo nome
ed era venuto qui precisamente
per condurli in catene ai capi
dei sacerdoti?

Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei presero una decisione...

Uccidiamolo!

Ma Saulo venne a conoscenza dei loro piani.

Per riuscire a eliminarlo, essi sorvegliavano anche le porte della città, giorno e notte; ma i suoi discepoli, di notte, lo presero e lo fecero scendere lungo le mura, calandolo giù in una cesta.

Saulo a Gerusalemme

(At 9, 26-31)

Venuto a Gerusalemme, Saulo cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Saulo
ha perseguitato
la Chiesa!

Allora Bàrnaba lo prese con sé e lo condusse dagli apostoli.

Questo è
Saulo. Mentre era
in viaggio sulla strada
di Damasco...

E raccontò loro come il Signore gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù.

Così egli potè stare con loro e andava e veniva da Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Discuteva anche con gli Ebrei di lingua greca.

Jesús ó
Kýrios!

Ma questi tentavano di ucciderlo.

Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per la Cilìcia.

Va' a Tarso,
nella tua patria.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Pietro guarisce un paralitico

(At 9, 32-35)

Mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda, nella pianura di Saron, a nord ovest di Gerusalemme. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su una barella perchè era paralitico. Pietro gli parlò...

Enea,
Gesù Cristo ti guarisce;
alzati e rifatti il letto.

Subito egli si alzò.

Gloria
al Signore Gesù!

Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saron e si convertirono al Signore.

Pietro risuscita una donna

(At 9, 36-43)

A Giaffa c'era una discepola, chiamata Tabità (nome che significa "Gazzella"), la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine.

Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore.

E, poiché Lidda era vicino a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, mandarono due uomini ad invitarlo.

Non indugiare,
vieni da noi!

Pietro si alzò e andò con loro.

Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto.

Guarda le tuniche
e i mantelli che Gazzella
confezionava quando
era fra noi!

Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi si rivolse alla salma...

Tabità,
alzati!

Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere.

Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove.

Ecco a voi,
Tabità viva!

La cosa fu risaputa in tutta Giaffa e molti credettero nel Signore. Pietro rimase in quella città parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

La visione di Cornelio

(At 10, 1-8)

Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.

Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro.

Cornelio!

Che c'è,
Signore?

Mentre pronunciava queste parole, era preso da timore.

Le tue preghiere
e le tue elemosine sono
salite dinanzi a Dio
ed egli si è ricordato
di te...

...E l'angelo lo esortò a mandare degli uomini a Giaffa e a fare venire un certo Simone, detto Pietro, ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abitava vicino al mare.

Quando l'angelo se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini.

Andate
a Giaffa...

...E spiegò loro ogni cosa.

La visione di Pietro

(At 10, 9-16)

Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare.

Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi.

Vide il cielo aperto e una specie di grande tovaglia calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce...

Coraggio, Pietro,
uccidi e mangia!

Non sia mai,
Signore, perché io non ho mai
mangiato nulla di profano
o di impuro.

E la voce di nuovo a lui...



Ciò che Dio
ha purificato,
tu non chiamarlo
profano.

Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quella specie di tovaglia fu risolledata nel cielo.

Pietro si reca da Cornelio

(At 10, 17-33)

Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, gli uomini inviati da Cornelio arrivarono alla casa di Simone, il conciatore, e si presentarono all'ingresso.

Simone,
detto Pietro,
è ospite qui?

Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli parlò...

Ecco, tre uomini
ti cercano; àlzati, scendi e
va' con loro senza esitare,
perché sono io che
li ho mandati.

Pietro scese incontro a quegli uomini.

Eccomi, sono io
quello che cercate.
Qual è il motivo per cui
siete venuti?

Il centurione Cornelio,
uomo giusto e timorato
di Dio, stimato da tutta
la nazione dei Giudei...

...E i tre raccontarono della visione avuta da Cornelio e dell'invito ad andare da lui per parlargli.

Dopo averli ospitati in casa, il giorno seguente Pietro partì con loro e con altri fratelli di Giaffa.

Andiamo
a Cesarèa!

Il giorno dopo arrivarono a Cesarèa, dove Cornelio li aspettava con i parenti e gli amici intimi.

Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò.

Alzati:
anche io sono
un uomo!

Poi, continuando a conversare con lui, Pietro entrò in casa, dove vide riunite molte persone.

Voi sapete
che a un Giudeo
non è lecito avere contatti
o recarsi da stranieri;
ma Dio mi ha mostrato
che non si deve chiamare
profano o impuro
nessun uomo...

...E Pietro chiese la ragione per cui era stato mandato a chiamare.

Cornelio gli rispose, spiegando la visione che aveva avuto.

Subito ho mandato
a chiamarti e tu hai fatto
una cosa buona a venire.

E aggiunse...

Ora dunque
tutti noi siamo qui riuniti,
al cospetto di Dio, per ascoltare
tutto ciò che dal Signore
ti è stato ordinato.

Discorso di Pietro nella casa di Cornelio

(At 10, 34-43)

Pietro prese la parola...

In verità
sto rendendomi conto che
Dio non fa preferenza di persone,
ma accoglie chi lo teme e pratica
la giustizia, a qualunque nazione
appartenga...

...E annunciò la "buona notizia" di Gesù Cristo, il Signore di tutti.

...Delle cose da lui compiute fino alla sua morte in croce e alla risurrezione, Pietro e altri discepoli erano stati testimoni.

Chiunque crede in lui
riceve il perdono dei peccati
per mezzo del suo nome.

I pagani ricevono lo Spirito Santo

(At 10, 44-48)

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola.

Gloria
a Dio!

Amen!
Alleluia!

E parlavano in lingue diverse.

Gli ebrei convertiti, che erano venuti con Pietro, si stupivano.

Come mai
questi pagani
ricevono il dono
dello Spirito Santo?

Chi può impedire
che siano battezzati nell'acqua
questi che hanno ricevuto,
come noi, lo Spirito Santo?

Pietro ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Ed essi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Pietro difende la propria condotta

(At 11, 1-18)

Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i Giudei convertiti lo rimproveravano...

Sei entrato
in casa di uomini pagani
e hai mangiato insieme
con loro!

Allora Pietro raccontò loro, con ordine, come erano andate le cose...

Mi trovavo
in preghiera nella città
di Giaffa, e, in estasi,
ebbi una visione...

Dopo che quei Giudei convertiti ebbero ascoltato tutto il racconto, si calmarono e glorificarono Dio.

Nascita della Chiesa di Antiòchia

(At 11, 19-26)

Intanto, quelli che si erano dispersi, a causa della persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia, la grande città della Siria, e proclamavano la Parola ai Giudei che si trovavano là.

Gesù è
il Signore!

Ma alcuni di loro, giunti da Cipro e da Cirene, cominciarono a parlare anche ai Greci. Così un gran numero credette e si convertì al Signore.

Questa notizia giunse alla Chiesa di Gerusalemme, e da lì fu mandato Bàrnaba ad Antiòchia.

Va' a vedere
cosa è successo.

Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti...

Restate
fedeli al Signore!

E una folla considerevole fu aggiunta al Signore.

Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo, e lo trovò.

Vieni con me
ad Antiòchia!

Giunti ad Antiòchia, rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Là, per la prima volta, i discepoli furono chiamati Cristiani, in relazione a "Cristo", nome dato a Gesù dai pagani convertiti.

Bàrnaba e Saulo inviati a Gerusalemme

(At 11, 27-30)

In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò in piedi e annunciò per impulso dello Spirito...

Scoppierà
una grande carestia
su tutte le terre
dell'impero.

Ciò, che di fatto, avvenne sotto l'impero di Claudio.

Allora i discepoli si accordarono.

Manderemo
un soccorso ai fratelli
della Giudea.

Così essi inviarono gli aiuti agli anziani di Gerusalemme, per mezzo di Bàrnaba e Saulo.

Arresto di Pietro

(At 12, 1-5)

In quel tempo, il re Erode Agrippa cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.

Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, che a turno dovevano fare la guardia, all'interno e alla porta della prigione.

Essendo i giorni degli azzimi, aveva in mente di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Tutta la Chiesa pertanto pregava per Pietro.

Miracolosa liberazione di Pietro

(At 12, 6-19)

In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo.

Mentre le sentinelle, davanti alle porte, custodivano il carcere.

*Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella.
Egli toccò il fianco di Pietro e lo svegliò.*

Alzati
in fretta!

E le catene gli caddero dalle mani.

Mettiti la
cintura e legati
i sandali.

E Pietro ubbidì.

Metti
il mantello e
seguimi.

Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che ciò era realtà: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduceva in città.

La porta si aprì da sé davanti a loro ed essi uscirono.

Dopo aver percorso insieme una strada, a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora rientrò in sé...

Ora so veramente
che il Signore ha mandato
il suo angelo e mi ha strappato
dalla mano di Erode e da tutto
ciò che il popolo dei Giudei
si attendeva.

Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano.

Appena ebbe bussato, una serva di nome Rode si avvicinò alla porta.

Chi è?

Sono
Pietro!

*Riconosciuta la sua voce, per la gioia non aprì la porta,
ma corse ad annunciare la notizia agli altri.*

Fuori c'è
Pietro!

Tu vaneggi!

Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli...

E' l'angelo
di Pietro.

Pietro intanto continuava a bussare e, quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti.

Egli, allora, fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere. Poi aggiunse...

Riferite
questo a Giacomo
e ai fratelli.

Giacomo era parente di Gesù e capo del gruppo ebraico di Gerusalemme.

Uscito da lì, Pietro se ne andò verso un altro luogo.

Sul far del giorno, intanto, in carcere c'era scompiglio tra i soldati.

Che cosa
è accaduto
a Pietro?

Erode lo fece cercare e, non essendo riuscito a trovarlo, fece processare le sentinelle.

Siano messe
a morte!

Poi scese dalla Giudea e soggiornò a Cesarèa.

Morte di Erode Agrippa

(At 12, 19-23)

Erode era infuriato contro gli abitanti di Tiro e Sidone. Questi, d'accordo col prefetto della camera del re, si presentarono a Erode.

Chiediamo pace
e che il nostro paese
continui a ricevere i viveri
come in passato!

Nel giorno fissato, Erode, vestito del manto regale e seduto sul podio, tenne loro un discorso, mentre la folla acclamava.

Voce di un dio
e non di un uomo!

Ma improvvisamente un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio.

Ed egli, divorato dai vermi, spirò.

Lettere cattoliche (brani scelti)

Dalla lettera di Giacomo (2, 14-24)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: "Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede". Tu credi che c'è un

Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. E si compì la Scrittura che dice: *Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia*, ed egli fu chiamato amico di Dio. Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede...

Dalla prima lettera di Pietro (2, 1-9)

Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati, desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore.

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura:

Ecco, io pongo in Sion

*una pietra d'angolo, scelta, preziosa
e chi crede in essa non resterà deluso.*

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono

*la pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata pietra d'angolo
e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.*

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio *si è acquistato* perché proclami *le opere ammirevoli* di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa...

Dalla seconda lettera di Pietro (1, 13-21)

...Io credo giusto, finchè vivo in questa tenda, tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perchè siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perchè siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: "Questi è

il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento". Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finchè non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.

Dalla prima lettera di Giovanni (4, 7-16)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Dalla seconda lettera di Giovanni (6-12)

...Questo è l'amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso fin da principio è questo: camminate nell'amore.

Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! Fate attenzione a voi stessi, per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. Chi va oltre e non rimane alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi invece rimane nella dottrina,

possiede il Padre e il Figlio. Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo; perché chi lo saluta partecipa alle sue opere malvagie.

Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo con carta e inchiostro; spero tuttavia di venire da voi e di poter parlare a viva voce, perché la nostra gioia sia piena.

Dalla terza lettera di Giovanni (1-8)

Io, il Presbìtero, al carissimo Gaio, che amo nella verità.

Carissimo, mi auguro che in tutto tu stia bene e sia in buona salute, come sta bene la tua anima.

Mi sono molto rallegrato, infatti, quando sono giunti alcuni fratelli e hanno testimoniato che tu, dal modo in cui cammini nella verità, sei veritiero. Non ho gioia più grande di questa: sapere che i miei figli camminano nella verità.

Carissimo, tu ti comporti fedelmente in

tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benchè stranieri. Essi hanno dato testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa; tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. Per il suo nome, infatti, essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità.

Dalla lettera di Giuda (1-6)

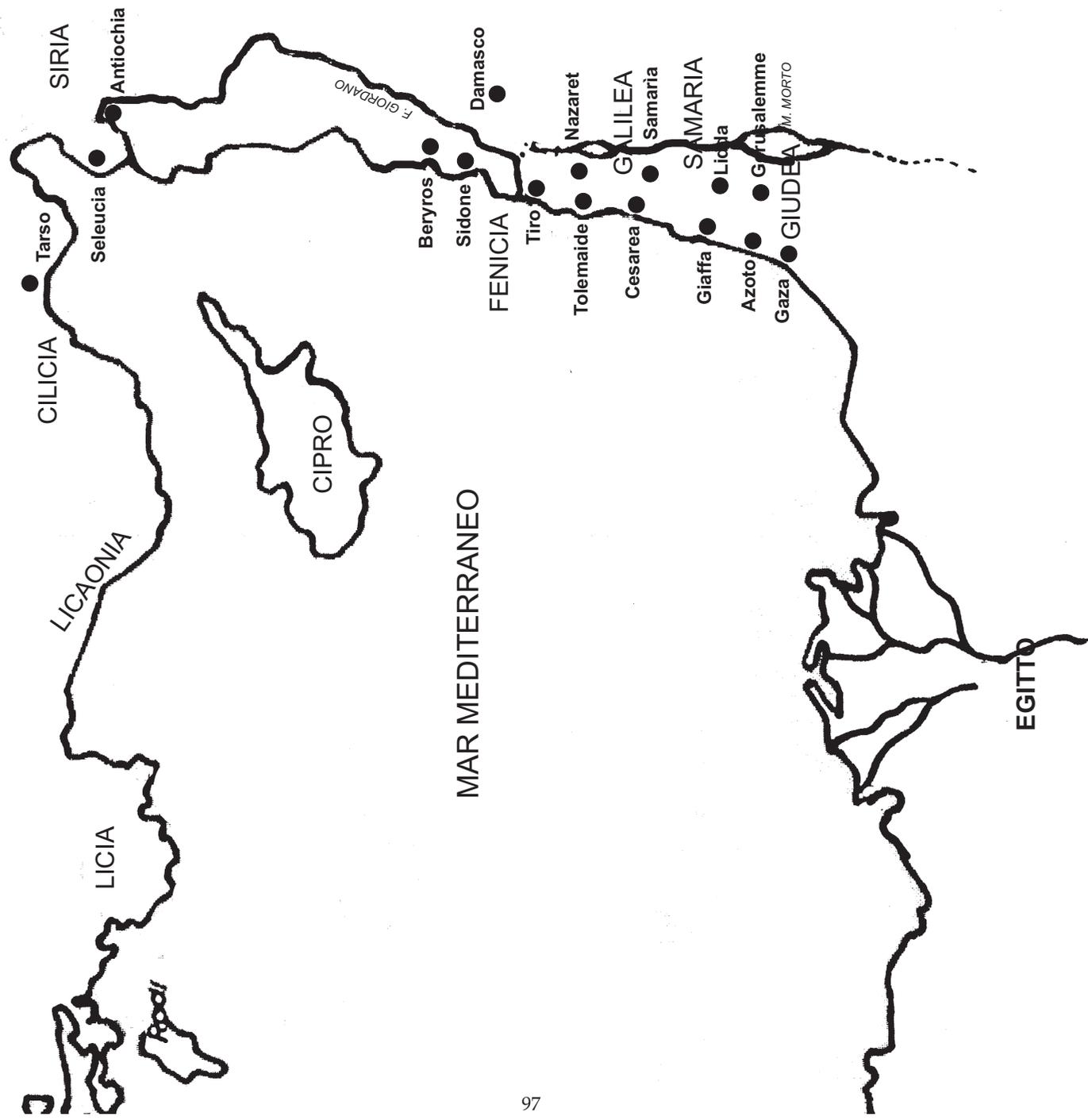
Giuda, servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo, a coloro che sono prediletti, amati in Dio Padre e custoditi da Gesù Cristo, a voi siano date in abbondanza misericordia, pace e carità.

Carissimi, avendo un gran desiderio di scrivervi riguardo alla nostra comune salvezza, sono stato costretto a farlo per esortarvi a combattere per la fede, che fu trasmessa ai santi una volta per sempre. Si sono infiltrati infatti in mezzo a voi alcuni individui, per i quali già da tempo sta scritta questa condanna, perchè empì, che

stravolgono la grazia del nostro Dio in dissolutezze e rinnegano il nostro unico padrone e Signore Gesù Cristo.

A voi, che conoscete tutte queste cose, voglio ricordare che il Signore, dopo aver liberato il popolo dalla terra d'Egitto, fece poi morire quelli che non vollero credere e tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del grande giorno, gli angeli che non conservarono il loro grado ma abbandonarono la propria dimora.

La Chiesa si espande



Colora in azzurro i mari e i fiumi, e in marrone la terraferma. Poi, partendo da Gerusalemme, colora di rosso le zone di espansione della Chiesa: Samaria, Azoto, Cesarèa, Damasco, Lidia, Giuffa, Fenicia, Cipro, Antiochia.

INDICE

Atti degli Apostoli I			
<i>La prima comunità</i>	pag. 4	<i>Saulo a Damasco</i>	pag. 57
<i>La Pentecoste</i>	" 6	<i>Saulo a Gerusalemme</i>	" 59
<i>Discorso di Pietro nel giorno di Pentecoste</i>	" 8	<i>Pietro guarisce un paralitico</i>	" 61
<i>I primi cristiani</i>	" 10	<i>Pietro risuscita una donna</i>	" 62
<i>Guarigione di uno storpio</i>	" 12	<i>La visione di Cornelio</i>	" 65
<i>Discorso di Pietro nel tempio</i>	" 15	<i>La visione di Pietro</i>	" 67
<i>L'arresto</i>	" 16	<i>Pietro si reca da Cornelio</i>	" 69
<i>Pietro e Giovanni davanti al sinedrio</i>	" 17	<i>Discorso di Pietro nella casa di Cornelio</i>	" 73
<i>Pregliera dei cristiani nella persecuzione</i>	" 20	<i>I pagani ricevono lo Spirito Santo</i>	" 74
<i>Un cuore solo e un'anima sola</i>	" 21	<i>Pietro difende la propria condotta</i>	" 75
<i>La frode di Anania e Saffira</i>	" 22	<i>Nascita della Chiesa di Antiòchia</i>	" 76
<i>Guarigioni operate dagli apostoli</i>	" 26	<i>Bàrnaba e Saulo inviati a Gerusalemme</i>	" 78
<i>Arresto e liberazione degli apostoli</i>	" 27	<i>Arresto di Pietro</i>	" 79
<i>Gli apostoli davanti al sinedrio</i>	" 28	<i>Miracolosa liberazione di Pietro</i>	" 80
<i>L'intervento di Gamaliele</i>	" 32	<i>Morte di Erode Agrippa</i>	" 87
<i>L'istituzione dei sette "diaconi"</i>	" 34	Lettere cattoliche	
<i>Arresto di Stefano</i>	" 36	<i>Dalla lettera di Giacomo (2, 14-24)</i>	pag. 90
<i>Discorso di Stefano</i>	" 38	<i>Dalla prima lettera di Pietro (2, 1-9)</i>	" 91
<i>Martirio di Stefano</i>	" 40	<i>Dalla seconda lettera di Pietro (1, 13-21)</i>	" 92
<i>La Chiesa perseguitata</i>	" 42	<i>Dalla prima lettera di Giovanni (4, 7-16)</i>	" 93
<i>Filippo in Samaria</i>	" 43	<i>Dalla seconda lettera di Giovanni (6-12)</i>	" 94
<i>Simone il mago</i>	" 44	<i>Dalla terza lettera di Giovanni (1-8)</i>	" 95
<i>Filippo battezza un funzionario etiope</i>	" 47	<i>Dalla lettera di Giuda (1-6)</i>	" 96
<i>Chiamata di Saulo</i>	" 51	<i>La Chiesa si espande (cartina)</i>	" 97